

Fieragricola 2012

La fiera internazionale del primario a Veronafiere

Computer e web a difesa delle piante

Un pc proteggerà le piante. Anzi, le protegge già. Con quasi 9 mila computer iscritti ogni anno e un portale (agricolturaonweb.info) che è diventato ormai il punto di

referimento per oltre 107 mila utenti. Fieragricola di Verona (fieragricola.it) punta i riflettori su «L'informatica per la protezione integrata delle colture», evento

organizzato in Agripiazza. Il sito fitogest.com ad esempio conta ad oltre 100 mila iscritti. Strumenti informatici come soluzione per gestire i trattamenti.

ZOOTECNIA. Operatori ed esponenti delle associazioni di categoria fanno il punto della situazione presente e futura

Troppe tasse sugli allevatori: a Verona chiuse 400 aziende

Pozzerle (Apa): «Eravamo mille e siamo rimaste seicento imprese nel Veronese, nel 2011 lieve ripresa ma Imu e gasolio ci mettono a dura prova»

Francesca Lorandi

Quello che si è appena aperto, ha tutte le caratteristiche per essere un annus horribilis per gli allevatori italiani. Se una ripresa dopo la crisi c'era stata, il calo dei consumi e le novità in fatto di Imu e Ici fanno prevedere un 2012 con segno negativo. È questo il sentiment avvertito nei padiglioni di Fieragricola che, fino ad oggi, ospitano allevatori provenienti da tutta Italia. «Il 2011 si è chiuso positivamente», spiega Luciano Pozzerle, presidente della sezione veronese dell'Apa, l'Associazione provinciale allevatori, «mentre il primo semestre era andato male, i successivi sei mesi hanno segnato un trend positivo. Un buon risultato visti i danni provocati dalla crisi che, nel vero-

nese, ha portato alla chiusura di circa 400 aziende: eravamo un migliaio, ora siamo poco più di 600. «A rimetterci sono state soprattutto le piccole imprese», aggiunge Pozzerle, «e quelle dove è mancato un ricambio generazionale». Lo scorso anno, come sempre, l'andamento è stato legato al prezzo del latte, a inizio 2011 venduto a 30 centesimi al litro per arrivare poi, a fine anno, a 42 centesimi. In realtà il latte che resta a Verona è pochissimo: la maggior parte viene esportato fuori provincia.

LATTE DA GRANA PADANO. «Il 2011 è andato bene», aggiunge Stefano Guarise, presente in fiera con l'impresa di famiglia La Pineta di Minerbe, «anche se noi siamo stati costretti ad aumentare il numero di vacche negli ultimi anni, per riuscire ad ammortizzare i costi della produzione del latte. A Verona», aggiunge Guarise, «siamo fortunati perché vicini alle zone di produzione del grana padano: molto del latte che produciamo nella nostra azienda è destinato a questo prodotto». Tuttavia l'anno nuovo è iniziato con un trend negativo, con il prezzo del lat-

te diminuito di dieci centesimi: un calo che secondo gli allevatori sarà progressivo. Ci sono poi altri fattori che contribuiranno a peggiorare questo 2012: «Peserà anche l'Imu», aggiunge Guarise, «pagheremo l'Ici anche sulle stalle che fino ad ora ne erano state esenti e triplicherà l'imposta sui terreni. Senza contare il prezzo del gasolio: fino ad ora quello utilizzato da noi allevatori aveva un costo inferiore rispetto a quello industriale. Ma nel giro di poche settimane è passato da 1 a 1,2 euro al litro».

LA DIRETTIVA SUI NITRATI. Sugli allevatori incombe anche la direttiva regionale sui nitrati, che regola la distribuzione dei rifiuti organici degli animali. «A novembre la Regione ha emanato una deroga», continua Pozzerle, «che consentirà ai singoli allevatori e agricoltori di distribuire per la fertilizzazione delle colture una quantità di effluenti zootecnici maggiore di quella prevista dalle norme, per quelle zone considerate vulnerabili ai nitrati, come quella veronese. Il problema, per i nostri allevatori, è proprio la superficie del terreno», aggiunge il presiden-



Agromeccanica, settore strategico di Fieragricola. FOTOSERVIZIO ENNEVI

te di Apa Verona, «o distribuiscono questi effluenti in quelli di proprietà o sono costretti ad affittarli: ma in Veneto non ci sono terreni a disposizione».

Sulla stessa linea anche Pietro Laterza presidente dell'Anarb, l'associazione nazionale allevatori razza bruna, presente a Fieragricola con 14 province e 185 esemplari, molti impegnati ieri in una sfilata, organizzata in contemporanea all'undicesima edizione dell'European Open Holstein Show, uno degli incontri più importanti per gli allevatori internazionali, che vede sfilare in gara le migliori vacche di razza Holstein dell'Europa. «Nel 2012», spiega Laterza,

«si sta registrando un calo dei consumi e della domanda del latte che si riflette quindi sul costo del latte. Quest'anno le imposte previste saranno un'ulteriore spada di Damocle che colpirà i nostri allevatori, già sofferenti per la crisi».

Negli ultimi quattro anni sono state chiuse il 15% degli allevamenti di razza bruna, soprattutto quelli che si trovavano nelle zone svantaggiate, dove meglio si adatta questa razza, in grado di produrre quantità inferiori di latte ma di migliore qualità. «Nel 2012, visti questi fattori che si sommano, chiuderanno sicuramente altre aziende», conclude Laterza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato internazionale

S. Fermo Vintage regina delle frisone europee



S. Fermo Vintage, mantovana, produce 125 quintali di latte l'anno

Quattro anni fa, sul ring di Fieragricola, aveva ottenuto un secondo posto che suonava quasi come una beffa. Due anni fa, sempre a Veronafiere, il primo titolo europeo. Ieri, con la bovina frisone «S. Fermo Vintage», Davide Errera dell'allevamento Errera Holsteins di San Cataldo (Mantova), ha centrato il bis e ha conquistato l'ambito titolo con la campionessa assoluta della mostra. «S. Fermo Vintage» è in comproprietà con l'allevamento San Fermo Farm di Aldo e Mario Nicoletti, mantovano di Cizzolo di Viadana. La regina dell'11° European Open Holstein Show è nata quattro anni fa, ha partorito due volte e ha una previsione di produrre circa 125 quintali di latte all'anno.

Campionessa riserva della mostra è stata riconosciuta dal giudice statunitense Justin

Burdette la vacca «Ostenda-Kite» di Roberto Berta di Settimo Torinese (Torino).

A Giuseppe Quaini dell'allevamento Castelverde Holstein (Castelverde di Cremona) il primo premio nella classifica degli allevatori (con «Castelverde Damion Susy Two» ha vinto la categoria Miglior mammella vacche giovani), seguito da Errera Holsteins e dall'Allevamento Betramino di Beltramo Fratelli di Torino, premiato come primo espositore della mostra.

Nel confronto internazionale, bottino magro questa edizione per gli spagnoli, che si aggiudicano solo la campionessa manze e giovenche e altri piazzamenti non proprio di primo piano. La classifica completa e le fotografie su www.anafit.it dell'Associazione italiana allevatori di razza frisone, organizzatori dell'evento con l'Apa di Verona.

Laterza (Anarb): «Quest'anno oltre alla pressione fiscale si prevede un calo dei consumi di latte»

GREEN VALLEY. Coinvolti molti capannoni di allevatori in Lessinia

Progetto anti-Eternit: bonifica e fotovoltaico

Zanini (Innoval): «Partecipa anche società cinese»

Un investimento biennale di sette milioni di euro per iniziare la rimozione dell'Eternit dalle aziende veronesi, soprattutto allevamenti in Valpantena e Lessinia. Inizierà a marzo la fase operativa del «Green Valley Eternit Free», il progetto di riqualificazione industriale promosso da FinVal spa, la Finanziaria Valpantena Lessinia costituita da 90 soci, 35 aziende e 55 privati. L'obiettivo è la bonifica delle coperture in amianto di oltre trenta capannoni che si trovano in Valpantena e in Lessinia, e l'installazione di pannelli fotovoltaici su quegli stessi tetti. Metà dell'investimento di 7 milioni arriverà da un mutuo bancario, quindicinale e in via di definizione con Banca Intesa. La parte restante sarà sostenuta da FinVal, da Enrive (Energie Rinnovabili Veneto), una partecipata di Veneto Sviluppo), e da una società del settore finanziario con la quale si stanno definendo gli accordi. «Entrerà anche una importante società cinese», ha spiegato ieri Germano Zanini, presidente di FinVal e ideatore del progetto, durante una confe-

renza organizzata nell'ambito di Fieragricola. «Sono infatti in corso le trattative per l'ingresso diretto nel progetto di Yingli Solar, leader mondiale nella produzione di moduli fotovoltaici», ha detto Zanini, «forniranno loro i pannelli che verranno poi installati».

I vantaggi saranno da entrambe le parti, trattandosi di un progetto win-win: «Grazie all'energia pulita che verrà prodotta dagli impianti, i soci avranno un rendimento del 10-12%», ha spiegato Zanini, «e l'investimento verrà ripagato in sette anni al massimo. Dall'altra parte i proprietari dei capannoni potranno godere della sostituzione gratuita di un materiale nocivo e potenzialmente mortale come l'amianto, utilizzando parte dell'energia pulita prodotta dall'impianto».

Sono stati 1.508 i capannoni con il tetto in Eternit, contati nella zona della Valpantena e della Lessinia. Da questi, quasi tutti di proprietà di allevatori, verranno eliminati i più piccoli, quelli con una superficie inferiore ai 400 metri quadri. Ne resteranno circa 600. «Ab-



Germano Zanini

biamo coinvolti un team di ingegneri dell'Università di Padova», ha aggiunto Zanini, «per fare analisi specifiche su questi capannoni, individuando quelli più adatti, per l'esposizione al sole o la vicinanza alla rete Enel».

Verranno selezionati, alla fine, tra i trenta e i quaranta capannoni. Saranno poi coinvolte le aziende locali aderenti alla rete Energy4life: nata oltre un anno fa, raccoglie imprese che pur mantenendo una propria individualità, partecipano a progetti comuni di green economy. ● **EL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMATORE AGRARIO. Un manuale

Segreti e marketing per utenti e imprese dell'agriturismo

Presentato il manuale di idee e strategie, scritto da Cristina Bertazzoni e Nicola Zanella

Solo attraverso la diversificazione economica la redditività delle imprese agricole ha maggiori possibilità di registrare un incremento nel tempo. Non è un caso allora se gli agriturismi in Italia siano aumentati del 5% tra il 2009 e il 2010 (dati Istat) raggiungendo quota 19.973. Con questi numeri cresce però l'esigenza di distinguersi rispetto ad una concorrenza sempre più serrata. È stato pubblicato con questo obiettivo il manuale «Agriturismo: fare marketing a costo zero», scritto a quattro mani da Cristina Bertazzoni e Nicola Zanella, edito da L'Informatore Agrario, e presentato l'altro ieri nell'ambito di Fieragricola. Il libro fa una panoramica completa di tecniche mirate di marketing, con 100 idee per consentire all'imprenditore di sviluppare la propria attività.

«È un volume indicato per tutti i tipi di imprenditori, che offre una combinazione di strategie e idee», spiega Cristina Bertazzoni, docente all'Uni-

versità di Brescia. «Il manuale», aggiunge Nicola Zanella, consulente e formatore manageriale, «parte dalla teoria per sviluppare un carnet di idee che riguardano il marketing: dalla promozione alla comunicazione, all'organizzazione e gestione di relazioni sul web».

Il volume è organizzato in nove sezioni, che corrispondono a precisi obiettivi da concretizzare: si va dall'aumento del numero dei clienti e del fatturato, all'incremento delle presenze in bassa stagione o della spesa media dei clienti. Tra le curiosità la «segmentazione» di servizi per clienti, che ha l'obiettivo di conquistare e fidelizzare un pubblico differenziato e mirato. Per il cliente intellettuale, ad esempio, sono proposti pacchetti di percorsi nell'architettura rurale, passeggiate letterarie o itinerari cineturistici. E se l'appassionato di enogastronomia può essere sedotto da passeggiate e cene nel bosco o cacce al tesoro rappresentato dai prodotti tipici locali, il manuale considera anche le particolari esigenze del cliente religioso, con passeggiate spirituali e pellegrinaggi. ● **EL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO. Cariche

Il veronese Fabio Manara presidente della Compag

Fabio Manara, titolare del gruppo Manara con sede a Oppeano, è stato eletto giovedì scorso a Verona presidente della Compag, la federazione che associa la maggior parte delle aziende commerciali italiane fornitrici di mezzi tecnici e servizi per l'agricoltura. L'associazione di categoria aderisce alla Confcommercio e rappresenta la distribuzione privata vantando una quota di mercato del 63%.

«Ritengo che questa nomina sia un riconoscimento al lavoro della mia azienda, ma sono altrettanto sicuro che sia al contempo un riconoscimento al territorio veronese», spiega il neo presidente Manara, «la capacità di innovare e sostenere l'agricoltura moderna è anche il risultato di quanto un'area sia in grado di sviluppare idee e strategie per un settore che si fa sempre più complesso. E ritengo fermamente che Verona e la sua provincia si siano dimostrate all'altezza di questo compito».

Il Gruppo Manara, guidato da Fabio e dal fratello Luciano, è oggi leader in Italia nel settore agroforniture e sementi cereali a paglia con marchio Sev e Psv. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIMICA E CAMPI

Agrofarmaci In Italia triplicati i furti nel 2011

Forse Arsenio Lupin non viaggia in trattore, certo è che non disdegna di fare incetta dei prodotti chimici per la difesa delle colture dai parassiti animali e vegetali. Il furto di agrofarmaci nel 2011 ha messo il turbo ed è quasi triplicato nel giro di un anno. Da un valore di merce trafugata in Italia per 472 mila euro nel 2010, lo scorso anno si è passati a 1,37 milioni di euro. Sono le cifre ufficiali di Agrofarma, l'associazione di Federchimica - Confindustria che rappresentano, in termini di valore, il 95% del fatturato complessivo del comparto (oltre 800 milioni di euro nel 2010).

Ma è una piccola parte del fenomeno. Il dato «censito» da Agrofarma, infatti, si riferisce solo ai furti di merce di proprietà delle ditte associate. Sono esclusi dal computo i volumi e i valori sottratti quando la merce è di proprietà del rivenditore. Al quadro devono aggiungersi altri comportamenti fuori legge: le contraffazioni e le importazioni illegali di prodotti per l'agricoltura. Un mondo sottotraccia che Agrofarma stima in oltre 30 milioni, pari a circa il 4% del valore totale del settore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA